

## «lo controllore aggredito da un portoghese Indossare una divisa ci potrebbe aiutare»


Leggi l'intervista su [www.quotidiano.net](http://www.quotidiano.net), inquadra il qr code qui di fianco



**Milano**    
 26 maggio 2026  
 su un autobus della linea 98 un autista Atm viene aggredito e preso a pugni in faccia da un passeggero



**Caserta**  
 4 marzo 2026  
 sulla linea dell'Air Caserta-Castel Volturno una autista donna chiede il biglietto a una passeggera che la aggredisce e le strappa i capelli

**Prato**   
 30 gennaio 2026  
 sulla linea 3+ di Autolinee Toscane una giovane autista viene presa a pugni e sputi in faccia da un passeggero: aveva difeso due donne che l'uomo stava infastidendo



**Trieste**  
 13 dicembre 2025  
 su un autobus della linea 10 di Trieste Trasporti un ragazzo colpisce l'autista con un pugno

**Roma**  
 8 agosto 2025  
 sull'autobus della linea 90 un autista Atac viene colpito con una sega da un passeggero: gli aveva chiesto di non fumare

Fonti: IRU Europe, Ufficio studi An. Bti Confcommercio 2026; decreto Mit 220 del 4 giugno 2025



Andrea Caminati, 55 anni, è segretario Ugl Autoferro di Piacenza. Autista di bus da 30 anni, con le altre sigle ha firmato l'ultimo allarme sulle aggressioni

## Il sindacalista «Un rischio continuo È saltato il rispetto»

Caminati (Ugl): su certe tratte serve la scorta «Ma bisogna anche aumentare gli stipendi»

PIACENZA

**Andrea Caminati, 55 anni, segretario Ugl Autoferro di Piacenza. Perché nessuno vuol più fare l'autista di autobus?**

«Prima di tutto abbiamo gli stipendi più bassi d'Europa, dai 1.300 euro ai 1.450 netti, comprese tredicesima e quattordicesima, lordi sono 1.550-1.630».

**Poi ci sono notti, festivi e fine settimana.**

«Lo stesso problema di medici, infermieri, Oss».

**Ma nel gran rifiuto conta più il problema economico o la qualità della vita?**

«Intanto si potrebbe provare ad alzare gli stipendi, così vediamo cosa succede. Se ho una base di 2mila euro allora mi faccio piacere anche le notti».

**Dopo le ultime aggressioni avete scritto: «Lavorare nel trasporto pubblico è diventato un rischio per l'incolumità personale».**

«C'è chi sale sull'autobus, non ha il biglietto e vuole anche avere ragione. Ma non è così che funziona il mondo. Manca proprio il buon senso. E al minimo errore, le persone perdono subito la pazienza».

**Come si risolve il problema della sicurezza?**

«Ad esempio aumentando la presenza delle forze dell'ordine, anche in borghese. Lo dico dopo un'esperienza di 30 anni alla guida».

**Servono i vigilantes?**

«Su alcune tratte d'ora in poi senz'altro. Con chi non capisce le regole base della civiltà, qualcosa bisogna fare».

**C'è una sfida alle divise?**

«Sì, ad esempio da parte di certi ragazzi. Se dici che non stanno rispettando una regola ti rispondono a muso duro, chi sei per dire questo. Chiama pure la polizia, tanto non mi fanno niente».

**Come ha visto cambiare le persone, in questi 30 anni?**

«Prima eravamo rispettati, la divisa contava un po' di più. Adesso sei quello che deve guidare e zitto. Per fortuna stiamo trovando aiuto».

**Da parte di chi?**

«Degli stranieri che sono venuti in Italia per lavorare onestamente. Mi è capitato di avere a bordo un extracomunitario vistosamente ubriaco, non voleva far partire l'autobus. Ho detto ai passeggeri, se questo non scende stiamo fermi. C'erano degli altri ragazzi di colore, avevano fatto la loro onesta giornata di lavoro ed erano stanchi. Lo hanno preso e lo hanno messo giù dal pullman. Se fai otto ore e arrivi a casa in ritardo per colpa di un balordo ti innervosisci».

**Dopo 30 anni ha ancora voglia di guidare?**

«Mi piace il mio lavoro, non mi vedrei mai davanti a una scrivania. Anche se il rapporto con le persone sicuramente è cambiato».

**Guardando al futuro: sempre più autisti extracomunitari?**

«Oppure autobus a guida autonoma. Li stanno già sperimentando».

**Alla fine, qual è il nemico peggiore dell'autista?**

«Più delle aggressioni il traffico. Perché quello ce l'hai tutti i giorni».

Rita Bartolomei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ma non il problema, lo stesso canovaccio si ripete sulla linea Tione-Madonna di Campiglio, d'inverno. «Al ritorno questi giovanissimi sono 'fulminati', alla prima curva vomitano. Ne ho parlato al comitato sicurezza, un disastro. Si sono messi le mani addosso più di una volta».

### MILANO CHIAMA TUNISI

Anche da questo quadro si comprende come mai il mestiere non sia più così attrattivo come un tempo. Le aziende trasporti hanno dovuto allargare le ricerche all'estero. A Milano l'Atm a fine maggio ha assunto 30 autisti tunisini a tempo determinato, «li stiamo formando, contiamo di averli alla guida quest'autunno», è la previsione di Anna Binda, responsabile gestione e selezione del personale. Perché la patente D è riconosciuta ma non la Cqc, la carta di qualificazione del conducente. Due requisiti che insieme valgono almeno 4mila euro e che oggi le aziende trasporti pagano al personale che arruolano. Lo fa anche Atm, i fondi per la ricerca dei lavoratori ammontano a 4milioni di euro all'anno. Nel conto, per chi arriva da fuori Milano, è previsto anche un contributo casa per i primi tre mesi di affitto. In alternativa, chiarisce Binda, «con la stessa cifra si possono coprire i costi di alloggio in strutture convenzionate». Infine, sono previsti contratti di stage retribuiti «mentre i candidati studiano per prendere la patente. Il primo mese è tutto dedicato alla scuola guida, poi si passa alla conoscenza della macchina e dei valori aziendali». Il pacchetto ripaga? Secondo Atm sì, con queste azioni l'anno scorso sono entrati «oltre 600 conducenti».

(Articolo completo sul sito)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### I TEMI TRATTATI

## Mestiere pericoloso

Saliamo sui bus (anche quelli turistici) per raccontare le aggressioni, verbali e fisiche, agli autisti e ai verificatori e la carenza di personale. La settimana precedente ci siamo occupati di pensione nella culla, la via scelta dal Trentino-Alto Adige per garantirsi un futuro